

Nicola Merlino pronunciò frasi forti durante l'inaugurazione della piazza di Rometta a Graziella Campagna nel 2014

# Il sindaco che sfidò don Santo Sfameni

Il figlio del boss lo querelò ma dopo l'archiviazione è finito sotto processo per calunnia

**Nuccio Anselmo**

Il 30 agosto del 2014 era una giornata molto afosa e quel giorno Nicola Merlino, uomo di vecchia razza politica e all'epoca come oggi sindaco di Rometta, si mise la giacca e la fascia tricolore per andare a cambiare nome a piazza Stazione, che da quel giorno per tutti sarebbe diventata "Piazza Graziella Campagna".

La storia della povera Graziella ormai la conoscono grazie ad anche i muri, ricordiamo solo che molti anni fa mentre lavorava in una lavanderia, dopo aver intravisto un annuncio qualche tempo prima appeso al vetro del negozio, fu trucidata - ormai è storia processuale definitiva -, per aver trovato nel capotto del trafficante di droga palermitano e mafioso Gerlando Alberti jr, un'agenda o qualcosa del genere, che comunque lo smascherava. Alberti jr a quell'epoca era un latitante servito e riverito a Villafranca Tirrena col fido scudiero guardaspalle Giovanni Sutura. Alberti jr e Sutura sono stati condannati definitivamente

all'ergastolo, il corpo di Graziella lo trovò il fratello Pietro, il carabinieri dalla "testa dura", che non si arrese mai ad uno dei più grandi complotti di depistaggi, collusioni e connivenze della storia di questo Paese.

Ebbene in quel caldo agosto del 2014 Nicola Merlino come sempre non le mandò a dire durante il suo discorso e attaccò senza pensarci due volte il patriarca mafioso di Villafranca, don Santo Sfameni, morto nel 2012, una fila molto lunga di "incidenti" con la giustizia, ha subito parecchie confische di beni di rilievo, sottoposto alla sorveglianza speciale, implicato in parecchi procedimenti antimafia (basta citare l'informativa "Erode" e l'inchiesta "Witness"), ritenuto da inquirenti e



Sfameni, morto nel 2012, fu sottoposto alla sorveglianza speciale per cinque anni



L'inaugurazione Il sindaco Merlino con i fratelli di Graziella, Pietro e Pasquale

investigatori per decenni uno dei principali vertici criminali-mafiosi della provincia di Messina: «... Graziella Campagna - disse tra l'altro Merlino -, è stata uccisa dalla dedizione e dal rispetto avuti dal mafioso Santo Sfameni, ... connivenza, omertà, complicità, dedizione, rispetto, sono elementi che hanno consentito al mafioso Santo Sfameni di trasformare la nostra comunità in una vera e propria isola felice, in cui i pericolosi mafiosi latitanti potevano venire a svernare, sereni e indisturbati, anche nella mia Rometta e nei locali della mia Rometta».

Per quelle sue frasi Merlino fu querelato dal figlio di Sfameni, Antonino, il quale sosteneva che sua padre era formalmente incensurato, e il sindaco si dovette così difendere in tribunale affidandosi all'avvocato Antonella Russo. Il fascicolo si concluse con l'archiviazione, nonostante l'opposizione del figlio, all'epoca il gip Militello scrisse: «... lo Sfameni, sebbene incensurato, è stato destinatario del decreto della misura di sorveglianza speciale di

pubblica sicurezza per la durata di cinque anni, provvedimento che ripercorre l'iter criminale dello Sfameni, e la sua posizione di leadership nelle organizzazioni criminali dell'hinterland tirrenico messinese».

E quindi? Il sindaco Merlino dopo aver incassato l'archiviazione della sua posizione querelò per calunnia il figlio di Sfameni, anche in relazione agli atti giudiziari che depositò per sostenere che il padre fosse incensurato, e al tenore delle frasi contenute. Le parti quindi si sono poi completamente invertite.

Veniamo ai nostri giorni. Sfameni quindi, che s'è affidato questa volta come difensore all'avvocato Giovanni Randazzo, l'altro ieri è comparso davanti al gup Fabio Pagana per rispondere di calunnia nei confronti del sindaco Merlino, che è stato assistito sempre dall'avvocato Antonella Russo. Ed è stato rinviato a giudizio. Il processo a suo carico inizierà il 14 maggio del 2021 davanti al giudice monocratico della seconda sezione penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Candiani: «Nessuna traccia di 62 migranti»

## La fuga dopo lo sbarco dalla nave quarantena

Si tratta di tunisini giunti mercoledì scorso al Molo Norimberga

Sarebbe passato sotto silenzio l'ultimo sbarco di migranti in città se la Lega non avesse sparato a palle in catenante. A fare infuriare è stato Stefano Candiani, senatore nonché segretario regionale del partito di Salvini, non è stato soltanto l'ennesimo "arrivo" in tempo di Covid, ma anche «la fuga di 62 stranieri». Aperti cielo. È il 25 novembre quando, intorno alle 7, approda al Molo Norimberga la nave quarantena Gnv Allegra. Hanno appena terminato la fase di isolamento a bordo sono risultati tutti negativi al tampone. Quindi, per 143 migranti è l'ora di toccare terra, dopo un'estenuante odissea in mare e un viaggio della speranza iniziato chissà quanti mesi prima. Si tratta di uomini, donne e bambini di nazionalità tunisina. Sottoposti alle procedure di rito da parte del personale della Questura di Messina - fotosegnalamento e rilevazione delle impronte digitali - vengono smistati nelle varie strutture di accoglienza in

città e in provincia. Ma qualcosa, successivamente, s'inceppa nella catena dell'ospitalità e non solo.

A segnalarlo è proprio Candiani, che si rivolge al ministro degli Interni Luciana Lamorgese, riaccendendo i riflettori su una questione che ultimamente era finita fuori dai radar. «Le nostre frontiere continuano ad essere un colabrodo e i rimpatri inesistenti. A Messina mercoledì sono sbarcati in 143 e ben 62 hanno fatto perdere le proprie tracce», tuona il rappresentante della Lega a Palazzo Madama nonché responsabile leghista nell'isola. Che in una interrogazione chiede conto e ragione al Viminale. «Al molo Norimberga del porto di Messina - spiega - sono sbarcati 143 migranti, per la maggior parte di nazionalità tunisina. Dalle operazioni effettuate dall'Ufficio immigrazione, si evince che di questi 17 sono risultati destinatari di provvedimento di respingimento e trattamento ai Centri di permanenza per il rimpatrio, 59 hanno presentato richiesta di protezione internazionale e per loro è previsto il collocamento in vari centri di accoglienza fra Sicilia e Calabria, 5 sono minori non accompagnati e 62 sono stati respinti con ordine di lasciare il territorio entro sette giorni. Mi risulta, inoltre, che i 62 immigrati irregolari destinatari di provvedimento di rimpatrio non siano stati trasferiti nelle strutture preposte ma siano stati destinatari di provvedimento di rimpatrio e messi in libertà con il semplice invito a lasciare il Paese entro 7 giorni». E ancora: «È chiaro che la maggioranza se non la totalità dei 62 immigrati irregolari abbia fatto perdere le proprie tracce rimanendo illegalmente nel nostro Paese. Non c'è bisogno di spiegare che stiamo correndo il serio rischio che qualcuno di questi possa mescolarsi con ambienti criminali o ancora peggio possa eludere controlli, varcate il confine verso altri Paesi, come accaduto col migrante irregolare che da Lampedusa attraverso l'Italia ha raggiunto la Francia per compiere gli attentati terroristici di Nizza». Fuoco che covava sotto la cenere. E nei prossimi giorni la "Allegra" tornerà a fare tappa in riva allo Stretto.

Hanno toccato terra 143 stranieri al termine della fase di isolamento a bordo e risultati negativi ai test



Noleggiata dal Governo La nave quarantena Allegra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.psr.sicilia.it

**Sosteniamo i vostri progetti, raccogliamo buone pratiche**

**EMILIANO NOVELLO**

**SOCIETÀ AGRICOLA AGROSI**

La nostra azienda integramente biologica e certificata, con una produzione anche zootecnica, il PSR per la sottosettore 4.2 ci ha dato la possibilità di trasferire l'innovazione tecnologica delle nuove strutture e supportare così la produzione tradizionale di olio extravergine di oliva, formaggi di capra a latte crudo e di pasta di grano duro e farine. Oggi, grazie al PSR Sicilia, infatti abbiamo migliorato specie, razze, la filiera delle produzioni di formaggio di capra e di olio extravergine di oliva biologici, mettendo a valore la trasformazione dei prodotti a circuito chiuso e i 3000 ulivi secolari della tenuta.

**TOMMASO MICELI**

**AZIENDA MICELI**

Con il finanziamento messo a disposizione del PSR con la sottosettore 4.2, la nostra azienda agricola è riuscita a realizzare un pastificio all'avanguardia per la produzione di pasta di semola di grano duro siciliani di qualità. Il finanziamento ci ha permesso di preservare grani antichi e la tipologia di macina scelta consente oggi di ottenere farine con migliori qualità organolettiche, profumi più intensi, maggiore gusto e quantità di vitamine.

**ANNA SOTTILE**

**AGRITURISMO BERGI**

La nostra azienda è a conduzione familiare ed è composta prevalentemente da donne. Da anni portiamo avanti con passione una produzione interamente biologica ed oggi con il PSR Sicilia abbiamo potuto valorizzarla appieno. Infatti, con il finanziamento previsto dalla sottosettore 4.2e dell'attuale programmazione, abbiamo migliorato l'aspetto agricolo e la fattoria didattica, rinnovato gli edifici dal punto di vista energetico, abbattondo le barriere architettoniche e migliorando i servizi ed i percorsi didattici. Con il contributo ricevuto puntiamo sempre più alla valorizzazione delle tipicità del territorio, coniugando tradizione e innovazione.

**ARRIGO VIETRI**

**FATTORIA SAN PIO**

L'azienda agricola a conduzione familiare ha come obiettivo la valorizzazione della grande qualità delle carni provenienti dal Suino Nero dei Nebardi, una delle ultime specie suine indigene rimaste in Italia. Grazie al PSR Sicilia e beneficiario dei finanziamenti provenienti dalla sottosettore prevista dalla programmazione 2014-2020, oggi possiamo tutelare al meglio la biodiversità come fattore di sviluppo del territorio e supportare questo un presidio Slow Food, creando il territorio a "recupero" delle antiche tecniche di allevamento, macellazione, trasformazione, conservazione e vendita di salumi di altissima pregio, preservando così anche l'esistenza di una razza autoctona dal valore inestimabile.

r.d.